

**Non spegneteci  
le stelle!**  
firma la sottoscrizione in sala  
oppure online su [www.ilrossetti.it](http://www.ilrossetti.it)

trieste  
teA<sup>A</sup>tro

stagione 2009-10, numero 6, 9 dicembre 2009



in questo numero

- ›Chicago
- ›Il Conde/Le Voci
- ›Il piacere dell'onestà
- ›L'intervista
- ›Lo Schiaccianoci
- ›Il giuoco delle parti



CI SONO INFINITI MODI  
DI ESSERE PRESENTI  
SULLA SCENA. IL NOSTRO,  
STORICAMENTE, STA NEL FARE  
CHE CIÒ ACCADA. MOLTO,  
MOLTO PRIMA CHE IL SIPARIO  
SI ALZI GENERALI È LÌ.

GENERALI. DOVE C'È ARTE.



			mar 8 dicembre		
<b>CHICAGO</b> liriche di <b>Fred Ebb</b> musiche di <b>John Kander</b> libretto di <b>Fred Ebb &amp; Bob Fosse</b> regia di <b>Walter Bobbie</b> ripresa da <b>Scott Faris</b> con <b>Gary Wilmot</b> Platea A-B 5★ Platea C 4★ Gallerie 3★ Platea A-B € 65/€ 60 Platea C € 60/€ 55 I Galleria € 49/€ 46 II Galleria € 39/€ 36	20.30 M		mer 9 dicembre		
	16.00 20.30		gio 10 dicembre		
	20.30 O		ven 11 dicembre	21.00	IL CONDE
	16.00 20.30 N		sab 12 dicembre	17.00 21.00	IL CONDE LEVOCI
	15.00 P		dom 13 dicembre	17.00 21.00	LEVOCI IL CONDE
	20.30		lun 14 dicembre		
<b>SOCIETÀ DEI CONCERTI</b>	20.30		mar 15 dicembre	17.00 21.00	LEVOCI IL CONDE
	20.30 ★		mer 16 dicembre	21.00	LEVOCI
<b>ASPETTIAMO IL NATALE CON GLI ALPINI</b>	20.30		gio 17 dicembre	21.00	IL CONDE
	16.00 E 20.30 A		ven 18 dicembre	21.00	LEVOCI
	20.30 B		sab 19 dicembre	17.00 21.00	LEVOCI IL CONDE
	20.30 C		dom 20 dicembre	17.00 21.00	IL CONDE LEVOCI
	16.00 D		lun 21 dicembre	21.00	
	20.30 AP		mar 22 dicembre	11.00 17.00	
<b>L'INTERVISTA</b> di <b>Natalia Ginzburg</b> Prezzi vedi "Il piacere dell'onestà"	20.30 DAN		mer 23 dicembre		
	20.30 FAM		gio 24 dicembre		
<b>LO SCHIACCIANOCI</b> Platea A-B 3★ Platea C-I Gall. 2★ II Galleria 1★ Platea A-B € 40/€ 34 Platea C € 36/€ 30 I Galleria € 30/€ 25 II Galleria € 25/€ 20 Logg. € 7.50			ven 25 dicembre		
			sab 26 dicembre		
			dom 27 dicembre	11.00 17.00	
			lun 28 dicembre	17.00	
<b>GALÀ INTERNAZIONALE ARTINSCENA</b>	21.00		mar 29 dicembre	17.00	
			mer 30 dicembre	11.00 17.00	
<b>ESTABA LA MADRE MISA TANGO</b> di <b>Luis Bacalov</b>	20.30		gio 31 dicembre		
			ven 1 gennaio		
<b>RUSSIA ETERNA</b> "Ballando Ballando dall'antica alla nuova Russia"	20.30		sab 2 gennaio	17.00	

**IL CONDE/  
LEVOCI**

di **Claudio Magris**  
 mise en espace a cura  
 di **Antonio Calenda**  
 con **Antonio Calenda**  
 Posto unico 1★  
 Biglietti  
 Posto unico interi € 16  
 ridotti € 13



**VARIETÀ**

con  
**I PICCOLI DI  
PODRECCA**

Biglietti  
 Posto unico interi € 8,50  
 under 25 € 5,50

Le recite proseguiranno  
 fino a domenica 10 gennaio.

“Chicago” di Kander & Ebb in scena dal 9 al 13 dicembre, co

# Quando il musical va

Per la prima volta in Italia, in esclusiva al Politeama Rossetti, l'e

Fino a qualche anno fa, la vicenda di *Chicago* poteva sembrare troppo legata all'America per poter fare presa sul nostro paese: sembrava infatti inimmaginabile, nella nostra cultura, la trasformazione di efferati assassini (o assassine, come nel caso di Velma e Roxie) in star del *vaudeville* (o della tivù spazzatura). Ma la realtà, spesso, supera la fantasia. E anche da noi sono arrivati i salotti televisivi nei quali si discute di politica, ma anche di omicidi e delitti. Sono arrivati i plastici delle scene del crimine, si commentano le foto dei corpi martoriati e si mandano in onda immagini di appartamenti pieni di sangue. Gli avvocati diventano delle vere e proprie star, preoccupati di convincere l'opinione pubblica, ben prima della giuria, che il loro cliente è innocente e non ha commesso il crimine.

*Chicago* è tutto questo: racconta la parodia di una giustizia il cui corso non si compie più nelle aule del tribunale, ma sulle pagine dei giornali o davanti alle tivù (negli anni Venti questa ulteriore camera di risonanza non c'era, ma è abbastanza probabile che lo spregiudicato Billy Flynn ne sarebbe diventato una star assoluta se l'avesse potuta utilizzare...). Racconta di una stampa sempre in cerca della sensazione, più che della corretta illustrazione dei fatti di cronaca. Ma racconta anche di come alcuni



soggetti più deboli rischiano di essere stritolati dagli ingranaggi di una società nella quale la fama e la celebrità devono essere conquistate a ogni costo. E a chi non riesce a diventarlo in maniera legittima, è permesso di compiere dei gravi reati penali pur di essere famoso.

*Chicago* comprende alcuni dei numeri musicali più belli della storia del musical: le battute iniziali «Come on babe, why don't we paint the town... and all that jazz!» sono celeberrime e riassumono la carriera stessa di Bob Fosse, il coreografo che ha firmato l'edizione originale dello spettacolo assieme a John

Kander e Fred Ebb (gli autori di *New York, New York*, oltre che di altri importanti capitoli della storia del musical come *Cabaret* e *Kiss of the Spider Woman*). Ma sono tanti i momenti dello spettacolo che possono essere considerati degli *showstoppers*, talmente applauditi da costringere gli attori a fermare lo spettacolo: come non ricordare, a questo proposito, il numero di Billy Flynn *Razzle Dazzle*, o *Nowadays*, quello dell'ormai rassegnata protagonista Roxie Hart, che vede svanire per un soffio il suo sogno di celebrità, o quello del suo disperato marito Amos, che in *Mr. Cellophane* canta la sua

on Gary Wilmot nel ruolo di Billy Flynn

# in tribunale...

edizione originale del musical di Bob Fosse



disperazione per non riuscire a conquistare l'attenzione del mondo che lo circonda.

Lo spettacolo arriva al Politeama Rossetti di Trieste in esclusiva nazionale nell'edizione originale di Londra e Broadway diretta da Walter Bobbie e coreografata da Ann Reinking nello stile di Bob Fosse, con una compagnia di prim'ordine che comprende alcuni degli artisti più interessanti del panorama teatrale inglese, primo fra tutti Gary Wilmot, star assoluta del West End londinese (è stato protagonista di spettacoli come *Me and My Girl*, *Chitty Chitty Bang Bang*, *Copacabana*), che qui interpreta

il ruolo di Billy Flynn.

Ispirato a fatti di cronaca realmente accaduti nella Chicago degli anni Venti, il musical ha debuttato a Broadway nel 1975 con Gwen Verdon, Chita Rivera e Jerry Orbach nei ruoli principali ed è rimasto in scena per un paio di stagioni. Il vero successo arriva però con la nuova edizione del 1996: mentre a Broadway imperversavano le megaproduzioni con scenografie gigantesche e costumi strabilianti, *Chicago* venne salutato proprio per la sua sobria eleganza. Questa nuova edizione ha superato di gran lunga il successo di quella originale (caso unico nella storia del musical) e ha ottenuto i riconoscimenti più ambiti, tra i quali il Tony, il Grammy e l'Olivier. A oggi lo spettacolo è stato visto da oltre 18 milioni di persone in ogni angolo del mondo, entrando di diritto nel "club" dei musical di maggior successo della storia, al fianco di titoli come *Les Misérables*, *Il fantasma dell'opera* e *Cats*.

Nel 2002 lo spettacolo ha ispirato una fortunata versione cinematografica diretta da Rob Marshall e interpretata tra gli altri da Richard Gere, Renée Zellweger e Catherine Zeta-Jones, che ha ottenuto numerosi premi Oscar tra cui quello per miglior film.

di **Stefano Curti**

# CHICAGO

abbonamento  
musical & grandi eventi  
Politeama Rossetti  
dal 9/12 al 13/12/2009  
durata 2h e 20' con intervallo

liriche di ..... Fred Ebb  
musiche di ..... John Kander  
libretto di ..... Fred Ebb & Bob Fosse  
direttore musicale ..... Garth Hall  
coreografie originali  
di ..... Ann Reinking  
nello stile di ..... Bob Fosse  
riprese di ..... Gary Chryst  
regia della produzione originale  
di New York di ..... Walter Bobbie  
ripresa da ..... Scott Faris  
produzione ..... David Ian Productions  
in associazione con Barry & Fran  
Weissler

personaggi ..... interpreti  
Roxie Hart ..... Miriam Elwell-Sutton  
Velma Kelly ..... Twinnie-Lee Moore  
Billy Flynn ..... Gary Wilmot  
Amos Hart ..... Adam Stafford  
Mama Morton ..... Wendy-Lee Purdy  
Mary Sunshine ..... G E Weaver  
Annie ..... Genevieve Nicole  
June ..... Laura Tyrer  
Mona ..... Kimberley Payne  
Liz ..... Alicia Peacock  
Kitty ..... Rochelle Neil  
Hunyak ..... Emily Jefferson  
Fred Casely ..... Jack Jefferson  
Sergeant Fogarty ..... Stephen Whitson  
Martin Harrison... Phillip Dzwonkiewicz  
Baliff ..... Ian Gareth-Jones  
Harry/The Judge ..... Abramo Ciullo  
Court Clerk ..... Ben Dixon  
Aaron ..... Jamie Hughes-Ward  
Swing ..... Lucas Glover,

Tim Hodges, Rebecca Giacomazzi,  
Kirsty McDonald

sopratitoli italiani di ..... Stefano Curti

Siamo nella Chicago degli anni Venti, nell'età d'oro del jazz e nell'epoca degli omicidi a sangue freddo. Nel primo numero musicale dello spettacolo la soubrette Velma Kelly, divenuta celebre per l'uccisione di sua sorella, che condivideva con lei il palcoscenico (e anche il marito), ripropone uno dei suoi cavalli di battaglia (**All that jazz**). Nel corso della canzone entra in scena un'altra soubrette, Roxie Hart: la vediamo ammazzare Fred Casely, uno dei frequentatori abituali del nightclub dove si esibiva, che nel frattempo è diventato suo amante. Roxie riesce a far credere a suo marito Amos che la vittima era un ladro che aveva tentato di entrare in casa, e

gli chiede di scagionarla dicendo alla polizia di essere stato lui a sparare. Roxie esprime il suo apprezzamento per la generosità del marito (**Funny Honey**). Parlando con la polizia, Amos scopre che Roxie conosceva bene questo ladro, anzi, che lo conosceva intimamente: deluso per il tradimento della moglie, Amos decide che deve essere Roxie a pagare per il delitto appena compiuto. Roxie viene portata nella prigione della Contea di Cook, e viene accolta nel braccio delle "belle" assassine, dove incontra Velma Kelly. Le ragazze raccontano, una per una, i crimini commessi (**Cell Block Tango**). La prigione è governata dalla Matron "Mama" Morton, le cui maniere e il sistema di

reciproco aiuto ben si addicono alla tipologia della sua "clientela" (**When You're Good to Mama**). È stata lei a far diventare Velma la più desiderata dalla stampa, la vera e propria star criminale della settimana, e sarà lei a farle da agente - una volta ottenuta l'assoluzione - per il suo atteso ritorno sui palcoscenici più ricercati del *vaudeville*. Velma non è affatto contenta dell'arrivo di Roxie: il suo crimine rischia di distogliere l'attenzione dei media dal suo processo. In più, Roxie vuole anche rubarle l'avvocato, Billy Flynn, il più desiderato dalla clientela femminile della città. Billy entra in scena e canta il suo "inno" e il suo credo di vita (**All I Care About**). Lo spregiudicato avvocato, che



Velma è incredula sul modo in cui la fortuna gira sempre a favore di Roxie (**I Know a Girl**), nonostante le continue falsità che questa continua a inventarsi (**My Baby and Me**). Amos Hart cerca di farsi notare dai giornalisti affermando di essere lui il padre: ma nessuno sembra accorgersi della sua presenza, come è sempre accaduto per tutta la sua vita (**Mr. Cellophane**). Billy gli ricorda che evidentemente non sa fare

bene i suoi calcoli e che non può essere lui il padre del bambino: lo convince così a chiedere il divorzio da Roxie.

Velma, sempre più disperata per non essere al centro dell'attenzione, racconta a Billy le sue idee su come presentarsi in tribunale: vestirà delle scarpe d'argento con la fibbia in strass, e farà di tutto per commuovere la giuria (**When Velma Takes the Stand**).

Nel frattempo, Roxie si è montata la testa e crede di non

avere più bisogno di Billy: è stufa dei suoi suggerimenti e dei suoi consigli. Ma un episodio le fa immediatamente cambiare idea. L'ungherese Katalin Hunyak, detenuta nel penitenziario di Cook County, viene condannata a morte e impiccata. È la prima donna a salire sul patibolo nei 47 anni di attività del carcere. Roxie decide così di seguire i consigli di Billy Flynn, e ad aderire al suo credo: l'importante, anche in tribunale, è fare spettacolo (**Razzle Dazzle**).

in realtà più che all'amore è interessato ai soldi, accetta di difendere Roxie e inventa una nuova storia del crimine commesso dalla sua cliente a uso e consumo della giornalista credulona Mary Sunshine, sempre in cerca di scoprire quello che di buono c'è in ognuno di noi (**A Little Bit of Good**). La conferenza stampa convocata da Roxie si trasforma in una sorta di numero ventriloquo, nel corso del quale i giornalisti formulano le domande ed è Billy a rispondere per bocca della sua assistita (**We Both Reached for the Gun**): ne emerge una versione dei fatti totalmente diversa dalla deposizione che Roxie ha fatto alla polizia il giorno del delitto. Roxie diventa così la nuova star

di Chicago (**Roxie**), e ruba i titoli dei giornali a Velma: questa cerca di convincerla ad allearsi con lei prendendo il posto di sua sorella sul palcoscenico (**I Can't Do It Alone**). Roxie rifiuta la sua proposta, perché crede di essere lei la più forte ma proprio in quel momento arriva la notizia di un nuovo efferato omicidio che distoglie l'attenzione dei media anche dal suo processo. Le due, sconsolate, capiscono che devono combattere la loro battaglia con le proprie forze (**My Own Best Friend**): Roxie non si dà per vinta e ha un colpo di genio. Dichiara alla stampa di essere in attesa di un bambino, e finisce di nuovo sulle prime pagine dei giornali. Velma non può che essere furibonda!

# AGGO

E MUSICAL

Roxie in tribunale si comporta divinamente, ma Mama Morton e Velma Kelly, seguendo il processo alla radio, si rendono conto di come abbia rubato tutti i trucchi e le idee che Velma aveva elaborato e raccontato a Billy: al giorno d'oggi non c'è più la "classe" di una volta! (**Class**). Come promesso, Billy riesce a far scagionare Roxie, ma proprio al momento del verdetto finale della giuria piomba in aula un giornalista che annuncia un nuovo sanguinoso delitto pro-

prio all'interno del tribunale, in un'aula vicina. Tutti i giornalisti escono precipitosamente e Roxie rimane sola con il suo avvocato. Innocente, ma dimenticata dai mass media. Svanisce così il suo sogno di celebrità. Ma in fin dei conti, va bene anche così... (**Nowadays**). Roxie e Velma diventano finalmente amiche, e decidono di ricominciare una nuova carriera nel vaudeville (**Hot Honey Rag**). Il successo della nuova coppia è travolgente! (**Finale**).

## la sinossi e i numeri musicali

<b>ALL THAT JAZZ</b>	Velma e la compagnia
<b>FUNNY HONEY</b>	Roxie
<b>CELL BLOCK TANGO</b>	Velma e le ragazze
<b>WHEN YOU'RE GOOD TO MAMA</b>	Matron "Mama" Morton
<b>TAP DANCE</b>	Roxie, Amos e i ragazzi
<b>ALL I CARE ABOUT</b>	Billy e le ragazze
<b>A LITTLE BIT OF GOOD</b>	Mary Sunshine
<b>WE BOTH REACHED FOR THE GUN</b>	Billy, Roxie, Mary Sunshine e la compagnia
<b>ROXIE</b>	Roxie e i ragazzi
<b>I CAN'T DO IT ALONE</b>	Velma
<b>MY OWN BEST FRIEND</b>	Roxie e Velma



<b>ENTR'ACTE</b>	la band
<b>I KNOW A GIRL</b>	Velma
<b>ME AND MY BABY</b>	Roxie e i ragazzi
<b>MISTER CELLOPHANE</b>	Amos
<b>WHEN VELMA TAKES THE STAND</b>	Velma e i ragazzi
<b>RAZZLE DAZZLE</b>	Billy e la compagnia
<b>CLASS</b>	Velma e Mama Morton
<b>NOWADAYS</b>	Roxie e Velma
<b>HOT HONEY RAG</b>	Roxie e Velma
<b>FINALE</b>	la compagnia

## John Kander & Fred Ebb



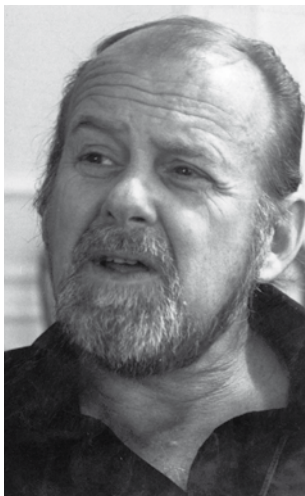
La collaborazione quarantennale tra John Kander e Fred Ebb ha dato origine ad alcuni dei capolavori assoluti del musical americano e dei veri e propri classici della musica contemporanea: **Flora the Red Menace**, **Cabaret** (Tony Award), **The Happy Time**, **Zorba**, **70 Girls**, **70**, **Chicago**, **The Act**, **Woman of the Year** (Tony Award per la miglior colonna sonora), **The Rink**, **Kiss of the Spider Woman** (Tony Award per la miglior colonna sonora) e **Steel Pier**.

La loro collaborazione ha dato frutti anche in campo cinematografico e televisivo, dal momento che hanno scritto partiture originali per le cerimonie di premiazione dell'Academy Awards, per i programmi televisivi **Liza With a Z** (Emmy Award), **Liza Minelli's Stepping Out** (Emmy Award) e per film **Funny Lady** (nominazione all'Oscar), **Lucky Lady**, **New York New York**, **Stepping Out** e **Chicago** (nominazione all'Oscar per la miglior canzone originale).

A metà degli Anni Ottanta la loro canzone **New York New York** è divenuta l'inno ufficiale della Grande Mela.

Al momento della morte di Fred Ebb, i due avevano numerosi progetti in fase di completamento, tra i quali **The Visit**, **All About Us**, **Curtains** e **Minstrel Show**. Al momento, tra questi progetti, è andato in porto il musical **Curtains**, che ha debuttato a Broadway nel marzo 2007.

## Bob Fosse (1927-1987)



Bob Fosse è stato il primo regista della storia a vincere nello stesso anno (il 1973) l'Oscar, il Tony e l'Emmy Awards rispettivamente per il film **Cabaret**, il musical **Pippin** e lo special televisivo **Liza With a Z**.

Ha vinto il suo primo (di otto) Tony Award per le coreografie del musical **The Pajama Game**, al quale sono seguiti gli spettacoli **Redhead**, **Little Me**, **Sweet Charity**, **Chicago** e **Dancin'**.

Ha inoltre firmato le coreografie per gli spettacoli **Damn Yankees**, **New Girl in Town**, **How to Succeed in Business Without Really Trying**, **Big Deal**.

Per il cinema ha firmato le coreografie di **My Sister Eileen**, **The Pajama Game** e **Damn Yankees**, mentre ha firmato la regia di **Lenny** con uno strepitoso Dustin Hoffman e **All That Jazz** con Roy Scheider (per i quali ha ottenuto una nomination all'Oscar) e **Star 80**.

Bob Fosse si sposò per la prima volta con la partner danzatrice Marian Niles, poi con la ballerina Joan McCracken dal 1951 al 1959, e infine con Gwen Verdon nel 1960. Morì stroncato da un infarto nel 1987 all'età di 60 anni.

Le sue coreografie hanno ispirato il musical **Fosse**, un collage dei suoi lavori più celebri, che ha ottenuto particolare successo sia a Londra che a Broadway.

## Gary Wilmot



Nonostante Gary sia un figlio d'arte - suo padre era un cantante - non aveva inizialmente l'ambizione di calcare le tavole del palcoscenico. Ciononostante, aveva dimostrato fin da piccolo un grande talento nell'intrattenere le persone, e grazie al supporto delle persone vicine a lui ha iniziato una brillante carriera. Non si contano le apparizioni televisive quale ospite in programmi di successo, fino ad arrivare a una sua serie tv che lo ha reso celebre in tutta l'Inghilterra.

La sua carriera teatrale inizia nel 1989, quando è il protagonista del musical **Me and My Girl** all'Adelphi Theatre di Londra. Grazie agli unanimi consensi di tutti i critici, che lo hanno definito - tra le altre cose - un "talento musicale della miglior classe" rimane in scena per oltre due anni. Successivamente è protagonista della commedia **Teething Troubles**, e poi è di nuovo protagonista in una grande produzione del West End, **Carmen Jones**, per la regia di Simon Callow. L'anno seguente, ritorna in **Me and My Girl** nella produzione che va in tour nei principali teatri inglesi. Successivamente è il protagonista della prima mondiale di **Copacabana**, il musical di Barry Manilow. Collabora con la BBC per la trasmissione **Showstoppers**, e dopo la messa in onda il centralino della televisione viene subissato di telefonate che chiedevano dei bis. La BBC decide così di

## Le curiosità di “Chicago”



registrare altre sei puntate assieme alla BBC Concert Orchestra. Nel 1997 Gary è nella produzione originale della commedia musicale **The Goodbye Girl** di Neil Simon, Marvin Hamlisch, David Zippel e Don Black. Nello stesso anno collabora con Cameron Mackintosh all'edizione originale di **Oliver!** nella quale interpreta il ruolo di Fagin. Successivamente, Gary ha interpretato la commedia di Willy Russel **One for the Road** all'Old Vic di Bristol e ha girato l'Inghilterra con il concerto **Music to Watch Girls By**. Ha poi interpretato la commedia di Alan Ayckburn **Confusions**, ed è stato chiamato per il ruolo di Bottom nel **Sogno di una Notte di Mezza Estate** all'Open Air Theatre di Regent's Park a Londra. Recentemente Gary è stato protagonista nel West End, al London Palladium, del musical **Chitty Chitty Bang Bang**, a Regent's Park dell'operetta **HMS Pinafore**, al Mayflower Theatre di Southampton di **Santa Claus the Musical**, al Royal Festival Hall di Londra del **Mago di Oz**.

Negli ultimi mesi ha portato in tour il suo concerto-spettacolo **With Compliments** insieme a Mike Alexander.

Tra le sue incisioni si ricordano **The Album**, registrato presso gli Abbey Road Studios di Londra insieme alla London Symphony Orchestra.

- # Lo spettacolo è stato rappresentato in inglese, olandese, tedesco, svedese, spagnolo, portoghese, russo, italiano e francese.
- # Tra le star che hanno interpretato *Chicago* a teatro ricordiamo le attrici Bebe Neuwirth, Ann Reinking, Melanie Griffith, Brooke Shields, Chita Rivera, l'attrice di *Grey's Anatomy* Chandra Wilson e il protagonista dei telefilm *Supercar* e *Baywatch* Daniel Hasselhoff, gli attori James Naughton e Joel Grey, il conduttore televisivo Jerry Springer, la cantante Alison Moyet, i cantanti Huey Lewis, Usher, Tony Hadley, voce degli Spandau Ballet e Marti Pellow, voce dei Wet Wet Wet.
- # Alcuni interpreti di produzioni straniere hanno poi avuto l'opportunità di esibirsi a Londra e Broadway. Tra questi ricordiamo la cantante e attrice tedesca Ute Lemper, Ruthie Henshall, la protagonista di *Elisabeth* Pia Doves e l'attore italiano Luca Barbareschi, che ha interpretato il ruolo di Billy Flynn a Londra.
- # Lo spettacolo ha incassato oltre 300 milioni di dollari a Broadway dal suo debutto nel 1996 e più di 850 milioni in tutto il mondo.
- # Il numero di repliche complessive è di oltre 15.000.
- # All'incirca 17 milioni di spettatori hanno assistito allo spettacolo nelle varie produzioni.
- # *Chicago* ha festeggiato il decimo anniversario di repliche a Broadway il 14 novembre 2006 e nel West End il 5 dicembre 2007. A oggi il numero di repliche a Broadway è pari a 5.356: lo spettacolo è al 7° posto nella classifica di tenitura, e ha recentemente superato *Rent* e *Miss Saigon*. Hanno un numero superiore di repliche soltanto *Il fantasma dell'opera* (9027), *Cats* (7485), *Les Misérables* (6680), *A Chorus Line* (6137), *Oh, Calcutta!* (5959) e *La bella e la bestia* (5461).

Nuova collaborazione con l'autore triestino, dopo il successo

# Antonio Calenda legge

Dopo il successo delle letture estive al Parco di Miramare, "Il

Il dittico *Il Conde* e *Le Voci* è giunto sul palcoscenico nella *mise en espace* curata da Antonio Calenda alcuni mesi fa, nella suggestiva cornice del Parco del Castello di Miramare, produzione dello Stabile regionale nell'ambito della rassegna organizzata dalla Provincia di Trieste Teatri a Teatro 2009. L'iniziativa ebbe ottimi esiti sia da parte della critica che del pubblico che poteva ascoltare due ottime interpretazioni della drammaturgia di Magris, protagonisti Antonio Calenda e Kim Rossi Stuart. Quest'accoglienza, assieme alla generosa disponibilità del direttore Calenda – che nuovamente si mette in gioco anche in veste d'attore e raddoppia il suo impegno, interpretando entrambi i monologhi – hanno indotto a riproporre le due *mise en espace* alla Sala Bartoli. Per Antonio Calenda l'iniziativa rappresenta da un lato una sorta di omaggio al pubblico della regione e della città, cui si sente ormai profondamente di appartenere; dall'altra è una nuova occasione d'incontro con l'affascinante scrittura di Claudio Magris. Il connubio fra la sensibilità artistica di Calenda e la drammaturgia del grande scrittore triestino ha già regalato agli appassionati di teatro emozioni profonde, in spettacoli come *La Mostra* e il toccante *Lei dunque capirà*.



Con *Il Conde* il loro rapporto si arricchisce di una nuova collaborazione che vede Calenda impersonare il misterioso marinaio al centro del monologo. *Il Conde* raccoglie – sullo sfondo di atmosfere che evocano certa letteratura sudamericana – lo sfogo del marinaio che accompagna un inquietante “pescatore di cadaveri”: navigano la foce del fiume Douro alla pietosa ricerca di coloro che in quelle acque perdono la vita. E all'acqua – che percorre come la

produzione letteraria di Magris – si avvicina anche l'allestimento, animato da proiezioni di paesaggi marini. L'arrogante personalità del Conde si contrappone alla solitudine rassegnata del marinaio, che Magris tratteggia poeticamente restituendocene la durezza nel rievocare le avventure di navigazione, ma anche la tenerezza nel ricordo della donna amata e perduta. Ora non gli rimane che il sogno di una polena: nella contemplazione di quell'icona femminile

o de “La Mostra” e “Lei dunque capirà”

# Claudio Magris

Conde” e “Le Voci” in scena alla Bartoli

perfetta, palpitano tutte le sue emozioni.

«276504, sì, è giusto. Il 326429 è forse anche meglio, macché forse, certamente, non c'è confronto, con quell'inflessione ironica e dolce...» (...)«Ma questa è l'ora del 276504. Ah, ecco, i tre squilli, poi la musica... “Risponde il 276504. Mi spiace, ma non sono in casa. Se volete potete lasciare un messaggio dopo il bip. Grazie e ciao”... Chissà perché “ciao”... ieri diceva ancora “Vi chiamerò al mio ritorno”... E adesso invece, “ciao”... Sfacciato...» Le voci del titolo di questo sottile e fantasioso monologo di Claudio Magris, sono le voci femminili delle segreterie telefoniche che il protagonista ascolta maniacalmente e di cui sa distinguere ogni impercettibile mutamento, ogni inflessione, accento, scatto. Non importuna le donne che chiama, non lascia messaggi, tutt'altro: a nessuna rivela la propria voce. A lui piace ascoltare, e a partire da quei toni immaginare il carattere, l'aspetto di ognuna: sono voci gentili e accattivanti, non danno risposte brusche, non possono lasciare spiazzato, né ferire un interlocutore timido e introverso, come accade invece conversando nella realtà... Il nostro protagonista conosce un'infinità di numeri telefonici cui corrispondono proprietarie con personalità diverse... C'è la ragazza ingenua, quella molto professionale, quella burocrati-

ca, il messaggio brillante o quello languido: egli sa riconoscere se cambiando registrazione la ragazza era un po' depressa, o divertita, o solo frettolosa e imbarazzata di dover incidere sul nastro... Per chiunque una segreteria pone un disagiata filtro, allontana dalla persona cercata: non per lui. Vive invece queste voci come un guscio protettivo, kafkiano, ma efficace a tutelare la sua fragilità. Antonio Calenda regalerà scatti nervosi e insicurezze a questo personaggio, che dà forma – rispetto a *Il Conde* – a un altro versante della solitudine, del bisogno di amore, ad un'altra espressione della difficoltà di “essere” in un mondo – il nostro – che vuole tutti vincenti, che tollera sempre meno l'ipersensibilità, lo smarrimento, e che è propenso a perdonare l'arroganza più che la timidezza, a scusare la maleducazione più che a comprendere l'insicurezza.

La drammaturgia di Magris che a Calenda ha già ispirato messinscene di grande rilevanza procede qui attraverso suggestioni e momenti di forte ironia. L'inquieto e suscettibile protagonista ci apparirà attorniato da telefoni: strumenti irrinunciabili, fondamentali per dargli soddisfazione. A incrinare questo universo parallelo, utopisticamente popolato solo da voci melodiose e garbate sarà un'invenzione: il “répondeur”, nome seducente per una terrificante voce metallica.

## Il Conde/Le Voci

abbonamento altri percorsi (spettacoli fissi)

Sala Bartoli

dall'11/12 al 20/12/2009

durata 1h senza intervallo

di.....Claudio Magris

mise en espace

a cura di.....Antonio Calenda

musiche di.....Germano Mazzocchetti

produzione.....Teatro Stabile

del Friuli Venezia Giulia,

per la rassegna “Teatri a Teatro 2009”

organizzata dalla Provincia di Trieste

con.....Antonio Calenda

ilRossetti  
PROVINCIA TRIESTE  
Antonio Calenda *legge*  
**Il Conde**  
**Le Voci**  
di Claudio Magris  
dall'11 al 20 dicembre 2009  
SALA BARTOLI - TRIESTE

“Siamo certi - afferma il regista - che Magris potrà donare ancora

# “Magris, un riferimento”

Antonio Calenda racconta il suo passaggio dalla regia all'interno

È un'opportunità singolare e preziosa, quella che viene offerta al pubblico con le repliche alla Sala Bartoli de *Il Conde* e *Le Voci*, testi di Claudio Magris che saranno proposti nella *mise en espace* e nell'interpretazione di Antonio Calenda. Oltre a permettere di godere di alcune pagine veramente interessanti e poetiche del grande scrittore triestino, i due testi ci daranno modo di assistere a qualcosa di insolito.

Non accade infatti di sovente che uno spettatore abbia modo di ammirare direttamente il lavoro di analisi di un regista come Calenda, che possa accostarsi “senza intermediari” alla sapienza e alla creatività di un uomo di teatro di tanta scuola: si tratta di un ambito, infatti, riservato solitamente agli occhi dei suoi attori. Chi lavora al suo fianco conosce bene la generosità e la passione con cui Antonio Calenda imposta ogni nuovo ruolo, e che lo porta spesso a salire sul palcoscenico, ad aiutare “tangibilmente” e fisicamente gli attori a trovare la chiave di una battuta complessa, il senso di un gesto, di un movimento...

Il dittico di Magris offrirà al pubblico quest'occasione: «Fin dall'edizione creata per la rassegna voluta dalla Provincia di Trieste - a cui siamo molto grati - nella cornice del Parco di



Miramare, ho desiderato essere interprete di queste pagine» chiarisce infatti il direttore dello Stabile regionale. «Mi piaceva l'idea di “dire” queste parole, di affermarle sul piano del teatro e di divertirmi in questo universo di fantasia, ma anche di grande plausibilità letteraria, creato da Magris. Inoltre mi interessava condividere con il pubblico l'esperienza di stare assieme in un gioco che sa di ricognizione e di cultura, ma che regala anche il piacere di ricondurre parole costruite poeticamente al teatro...»

Se in occasione dell'evento estivo, al fianco di Calenda recitava uno dei suoi attori prediletti - quel Kim Rossi Stuart che proprio diretto da lui fu un applaudito e giovanissimo *Amleto* e che ora persegue un'eccellente carriera cinematografica (sono proprio gli impegni di cinema a impedirgli ora di ritornare a Trieste per la ripresa invernale) - nelle repliche in programma alla Sala Bartoli entrambi i monologhi avranno protagonista il direttore del Teatro Stabile. Antonio Calenda ha amato entrambi i testi «*Le voci* - com-

cora molti esempi di grande magistero”

# o per il teatro”

interpretazione de “Il Conde” e “Le Voci”



menta – è pervaso da una strana dimensione di sottile follia: il protagonista immagina un proprio universo illusorio di seduzioni sonore e rinuncia alla realtà. È un’evoluzione affascinante, si assiste a un itinerario di sapore kafkiano, di grande allusività, che percorre i sentieri del teatro dell’assurdo ed è un esercizio di grande raffinatezza».

«*Il Conde* – prosegue – appare ispirato a un mondo di alchimie barocche, dove si sente intensamente questo senso del mare che in qualche modo assorbe, corrode i personaggi. È un testo

che regala inquietudini e rimanda a certa letteratura sudamericana di forte fantasia surreale, allude ad atmosfere respirate in Marquez, a venature borgesiane...»

«Entrambe – spiega ancora Calenda – sono esercitazioni di letteratura monologante che però possiede una matrice sostanzialmente teatrale ed è questo il motivo per cui abbiamo scelto di metterle in scena». Fin dai grandi successi ottenuti con *La Mostra*, protagonista un memorabile Roberto Herlitzka, e *Lei dunque capirà*, con la commovente Daniela Giovanetti, Antonio Calenda ha sempre riconosciuto alla scrittura di Magris spazi amplissimi per farsi materia teatrale, senza nulla perdere degli accenti colti e poetici. «L’opera di Claudio Magris – dichiara – sta diventando consostanziale al percorso del nostro Teatro, perché egli è per noi un autore fortemente significativo con cui ci auguriamo sinceramente di inventare nuovi progetti. Fin dal 2003, quando realizzammo *La Mostra* ci siamo dedicati fortemente a scoprire tutto l’universo teatrale che è nella scrittura di Magris, quelle zone riposte e meno apparenti della sua produzione che possono vivere sul palcoscenico... E siamo certi che egli possa donare al teatro ancora molti esempi di grande magistero».

## Calendario delle recite

venerdì 11 dicembre  
ore 21 .....IL CONDE

sabato 12 dicembre  
ore 17 .....IL CONDE  
ore 21 .....LE VOCI

domenica 13 dicembre  
ore 17 .....LE VOCI  
ore 21 .....IL CONDE

martedì 15 dicembre  
ore 17 .....LE VOCI  
ore 21 .....IL CONDE

mercoledì 16 dicembre  
ore 21 .....LE VOCI

giovedì 17 dicembre  
ore 21 .....IL CONDE

venerdì 18 dicembre  
ore 21 .....LE VOCI

sabato 19 dicembre  
ore 17 .....LE VOCI  
ore 21 .....IL CONDE

domenica 20 dicembre  
ore 17 .....IL CONDE  
ore 21 .....LE VOCI

Dal 16 al 20 dicembre al Politeama Rossetti la compagnia de

# L'importanza di essere

Leo Gullotta ritorna a Trieste nel ruolo di protagonista di uno

Leo Gullotta ha iniziato proprio da Luigi Pirandello quella parabola artistica che lo ha portato ad affermarsi come uno dei più amati e versatili attori italiani. Era il 1963, infatti, quando giovanissimo, sul palcoscenico del Teatro Stabile di Catania, ottenne un ruolo in *Questa sera si recita a soggetto*. Da allora, e per dieci anni, ha lavorato per quel teatro, assorbendo, giorno dopo giorno, la preziosa lezione artistica di maestri quali Turi Ferro e Salvo Randone. Lezioni che sono diventate la base di una carriera solida, eccellente e molto eclettica: il talento, la personalità, la professionalità di Leo Gullotta infatti brillano nel mondo del cabaret (basti ricordare l'esperienza ne *Il Bagaglino*), ma soprattutto in quello del cinema d'autore e di impegno, dove le sue interpretazioni hanno regalato possenti emozioni e meritato i più ambiti riconoscimenti. Molto apprezzato da Nanni Loy, che lo ha voluto in ruoli di sempre maggiore profondità drammatica (Scugnizzi, del 1989), Gullotta è attore ricercato dai maggiori registi, fra tutti il Premio Oscar Giuseppe Tornatore (diretto dal quale ha dato vita al commovente personaggio di *Nuovo Cinema Paradiso* ed ha recentemente girato *Baïria*), oppure Maurizio Zaccaro (*Un uomo per bene*), o Renzo Martinelli (*Vajont*). Altrettanto vale per il suo per-



corso nel mondo dei film per la televisione, che lo hanno visto spesso in ruoli coraggiosi, come ad esempio nel recente *Il cuore nel pozzo* di Alberto Negrin, in cui si affrontava il drammatico argomento delle foibe. A tutto ciò, ha voluto intrecciare il teatro, ove ha offerto prove sempre impeccabili.

È dunque un onore per lo Stabile del Friuli Venezia Giulia poter contare nuovamente sulla presenza di Leo Gullotta sul palcoscenico del Rossetti, dove ritor-

na – dopo il successo riscosso due anni orsono con *L'uomo, la bestia e la virtù* – ancora con un capolavoro pirandelliano, messo in scena per la regia di Fabio Grossi. Si tratta de *Il piacere dell'onestà*, che il grande scrittore siciliano scrisse inizialmente in forma di novella, per dargli poi forma drammaturgica nel 1917. In quell'anno lo spettacolo andò in scena, portando sotto i riflettori il tema dell'onestà, scottante – se guardiamo bene – allora come oggi.

Teatro Eliseo diretta da Fabio Grossi

# Onesto...

dei capolavori di Luigi Pirandello



Al centro della vicenda è Angelo Baldovino, uomo fallito, che solo “per il piacere dell’onestà” accetta di sposare Agata, ragazza di ottima famiglia, rimasta incinta di un uomo nobile e maritato, anch’egli “rispettabilissimo”.

Il matrimonio riparatore salva Agata e la sua cerchia vuota di valori profondi davanti alle convenzioni della società, e fa sì che Angelo sia investito del costume dell’Onesto: cosa che lo rende inattaccabile, lo differenzia dagli altri e gli permette di sfidare

false apparenze ed egoismi. Il suo personaggio stride fin dal primo apparire nella famiglia di Agata: i suoi parenti, gli amici, sono anime mostruose fra le quali il rigore morale di Baldovino stona, disturba. Quando egli si allontanerà da quella società vuota, otterrà una fondamentale vittoria: Agata, conquistata, lo seguirà.

Interessante sarà l’allestimento di Fabio Grossi, che inventa per la casa di Agata pareti trasparenti, a significare che lì l’apparire conta più dell’essere: «Tutta la vicenda, letta oggi con occhi riportati alla realtà in cui mi muovo – scrive il regista – fa sì d’indurmi a rappresentarla come una gran bella favola, dove il “cattivo” prende su di sé l’immagine del buono e le anime dei così detti “per bene” assumono l’espressione della bestialità.

Trasportando il tutto in un ideale ambiente di Natura incontaminata, immagino un passeggiar di fiere che mutano il loro animo all’approssimarsi del luogo deputato all’azione della storia. Partendo dalla personale convinzione della bontà della Natura, ma soprattutto dell’Onestà di ogni sua manifestazione, immagino che da Essa fuoriesca l’Anima del protagonista, pronto a scontrarsi con il più sfacciato perbenismo, che nulla ha da spartire con l’essenza dell’Onestà».

## Il piacere dell’onestà

abbonamento prosa  
**Politeama Rossetti**  
dal 16/12 al 20/12/2009  
durata 2h con intervallo

di ..... **Luigi Pirandello**  
regia di ..... **Fabio Grossi**  
scene e costumi di ..... **Luigi Peregò**  
musiche di ..... **Germano Mazzocchetti**  
produzione ..... **Teatro Eliseo**

personaggi ..... interpreti  
Angelo Baldovino ..... **Leo Gullotta**  
Agata Renni,  
*la signora* ..... **Valentina Beotti**  
Maddalena,  
*sua madre* ..... **Mirella Mazzeranghi**  
il marchese  
Fabio Colli ..... **Martino Duane**  
Maurizio Setti,  
*suo cugino* ..... **Paolo Lorimer**  
il parroco  
di Santa Marta ..... **Vincenzo Versari**  
Marchetto Fongi,  
*borsista* ..... **Federico Mancini**  
un cameriere ..... **Antonio Fermi**

**TEATRO ELISEO**  
DA MARTEDÌ 6 A DOMENICA 18 APRILE 2010

**LEO GULLOTTA**  
**IL PIACERE DELL’ONESTÀ**  
di Luigi Pirandello

con Martino Duane, Paolo Lorimer  
Mirella Mazzeranghi, Valentina Beotti  
e con Antonio Fermi, Federico Mancini, Vincenzo Versari

regia **Fabio Grossi**  
scene e costumi **Luigi Peregò**  
musiche **Germano Mazzocchetti**  
luci **Valerio Tiberi**

Maria Paiato e Valeria Binasco insieme sul palcoscenico

# L'intervista mancata

Natalia Ginzburg traccia un affresco dell'Italia di oggi

Per moltissime ragioni, l'allestimento de *L'intervista* proposto nel cartellone *altripercorsi*, rappresenta un appuntamento assolutamente interessante. Innanzitutto c'è la drammaturgia femminile, sensibile, sottile, sfrontata di Natalia Ginzburg: scrittura eccellente che è materia ricca e suggestiva per Valerio Binasco, uno degli attori-registi teatrali più apprezzati della "nuova" generazione, che dirige e interpreta la pièce. Accanto a lui un'altra figura delle più notevoli che il teatro italiano abbia rivelato, Maria Paiato, le cui elevate doti interpretative abbiamo apprezzato nella scorsa stagione in *Ritter/Dene/Voss*. A completare il cast è la brava Azzurra Antonacci.

Le tre danno vita rispettivamente a Marco Rozzi, un giovane giornalista, a Ilaria ed a Stella, la compagna e la sorella dell'intellettuale che Rozzi vorrebbe intervistare e che raggiunge, per un appuntamento, nella sua casa di campagna. L'uomo però non si fa trovare e il giornalista lo attende intrattenendosi a lungo con le due donne. Un anno dopo accade lo stesso. L'intervista potrà aver luogo solo dieci anni più tardi, quando ormai avrà completamente perso di senso. È molto efficace quanto ha scritto la stessa autrice, nel 1989, a proposito de *L'intervista* «Non ho voluto

per nulla illuminare il mondo del giornalismo di oggi, ma piuttosto volevo che apparisse in qualche modo l'Italia di oggi, dove tutto si dissipa e muore e ciò che resta è il desiderio confuso di mettere in salvo qualcosa che è stato bello e nobile, qualcosa che è degno di sopravvivere alla dissipazione e alla distruzione. Il personaggio di Ilaria è nella commedia la figura che si rifiuta di accettare la distruzione. È un essere che sa conoscere la forza del dolore, del sacrificio e della dedizione. Il giornalista, Marco è un essere ingenuo, maldestro, con ambizioni ingenuie, destinate a venir deluse sul nascere, ma è un essere dotato di pietà e all'ultimo anche capace di conoscenza adulta, sincera e veritiera della vita. Le figure che non compaiono mai sulla scena ma sono evocate di continuo – un uomo politico, le sue

## L'intervista

abb. altri percorsi  
Politeama Rossetti  
il 21/12/2009  
durata 1h e 30'  
senza intervallo

di.....Natalia Ginzburg  
regia di.....Valerio Binasco  
scene di.....Antonio Panzuto  
costumi di.....Sandra Cardini  
musiche di.....Antonio Di Pofi  
produzione.....Teatro Eliseo,  
Teatro Stabile di Firenze  
personaggi.....interpreti  
Marco Rozzi.....Valerio Binasco  
Ilaria.....Maria Paiato  
Stella.....Azzurra Antonacci

donne e le loro vicende – sono figure di sconfitti. *L'intervista* è una storia di sconfitti. Li salva e manda luce quello che ciascuno ha cercato di fare, anche se non può in alcun modo chiamarsi una vittoria».



“Lo Schiaccianoci” al Rossetti il 22 e 23 dicembre

# Il balletto di Natale

Tutto esaurito per la versione del Moscow Festival Ballet

«C'era una volta una bella principessa, che la cattivissima Regina dei Topi aveva imprigionato, rinchiodandola in un guscio di noce. Solo un principe poteva salvarla, rompendo il guscio e l'incantesimo e così avvenne. La principessa fu liberata ma la terribile Regina si adirò e trasformò il coraggioso principe in uno schiaccianoci...» La favola che il giocattolaio Drosselmeyer racconta ai bambini e alla piccola Marie – la protagonista del balletto *Lo Schiaccianoci* – profuma di Natale, di abeti luccicanti di candeline e di nonni che raccontano favole davanti al camino... Non può dunque mancare, a dicembre, *Lo Schiaccianoci*: quest'anno arriva in un'edizione accuratissima coreografata da Vainonen ed Elena Radchenko, sulla meravigliosa partitura di Tchaikovsky e sul libretto di Marius Petipa.



Ne sono protagonisti i solisti ed il corpo di ballo del Moscow Festival Ballet diretto da Sergei Radchenko.

Il Moscow Festival Ballet è una compagnia di danza di altissimo livello, formata da oltre 50 elementi e composta da ballerini formati nelle grandi scuole di danza di Mosca, San Pietroburgo e Perm. I solisti invece provengono da templi della danza quali il Bolshoi e il Kirov e dallo Stanislavsky Ballet.

Brilleranno dunque per capacità tecniche e interpretative, nei molti personaggi che popolano questo amatissimo titolo del repertorio.

Fondato da Maris Liepa e Sergei Radchenko alla fine degli anni Ottanta, durante il periodo della Perestroika, il Moscow Festival Ballet è stata la prima compagnia di danza indipendente a Mosca e questo dà un segno molto significativo alla sua storia.

Radchenko è un artista molto apprezzato: è stato étoile del Bolshoi Ballet oltre che direttore artistico del Balletto Nazionale Russo. Con il Moscow Festival Ballet ha inteso sviluppare e ampliare il balletto di tradizione concentrandosi nella ricerca di nuovi talenti e assicurando alla compagnia un ampio repertorio, dai grandi balletti di Petipa a classici intramontabili quali *La Sylphide* e *La Fille Mal Gardée*.

## Lo schiaccianoci

abbonamento

danza & dintorni

Politeama Rossetti

dal 22/12 al 23/12/2009

durata 1h e 50' con intervallo

### Moscow Festival Ballet

direttore .....Sergei Radchenko

musica di.....Pyotr Ilyich Tchaikovsky

coreografia di.....Vainonen Vainonen,

Elena Radchenko

libretto di.....Marius Petipa

dal racconto di.....Alexandre Dumas

e di E.T.A. Hoffman

scene di.....Lev Solodovnikov

costumi di..Elena e Sergey Radchenko

tour italiano a cura di.....Just in Time

personaggi.....interpreti

Marie.....Marianna Tchemalina/

Ekaterina Egorova

Fritz, suo fratello.....Irina Ivanova

Drosselmeyer, Padrino

di Marie and Fritz.....Alexander Daev

Re dei Topi.....Evgeny Rudakov

Principe.....Ruslan Mukhambetkaliev

Arlecchino.....Alexander Lodochnik/

Toleu Mukanov

Danza Cosacca.....Vitaly Zabelin

Bambola.....Elena Aytuganova

Danza Spagnola.....Maria Klueva,

Dmitry Shchemelinin

Danza Indiana.....Maria Barcova,

Marat Abdrakhmanov

Danza Cinese.....Tanaka Junko,

Toleu Mukanov

Danza Russa.....Elena Khorosheva,

Alexander Daev

Danza Francese.Viktoria Krakhmaleva,

Irina Ivanova,

Savat Abdrakhmanov

Geppy Glejises e Marianella Bargilli sono i protagonisti di una

# Quando ognuno gioca

Il secondo appuntamento con la drammaturgia di Luigi Pirandello

«Dietro alla doppiezza di una scrittura drammatica e nel contempo comica, c'è la consapevolezza di essere isolati in un mondo senza amore, senza via di uscita, senza liberazione, con la continua constatazione della risibilità dei comportamenti e della condizione umana nella commiserazione di una vita perduta e comicamente tradita. La vera crudeltà non è lo scioglimento dell'enigma, ma il porre con chiarezza l'enigma stesso che tale deve restare». Le riflessioni di Egisto Marcucci ed Elisabetta Courir, – che di questa nuova messinscena de *Il gioco delle parti* curano rispettivamente il progetto e la drammaturgia, e la regia – tratteggiano in tutta la sua durezza la poetica di cui Luigi Pirandello permea quest'opera, che si inserisce fra la stesura di testi come *Così è, se vi pare* e *I giganti della montagna* attraverso i quali l'autore fa saltare definitivamente i resti del teatro borghese.

Scritta nel 1918 e tratta dalla novella *Quando si è capito il giuoco* del 1915, la commedia è costruita proprio come un "giuoco" che però non ha nulla di scherzoso o leggero: rappresenta invece un durissimo, cinico e crudele "gioco di coppia". «Appartiene – dicono ancora Marcucci e Courir – a quella fase pirandelliana dove il processo di deformazione e di scomposizio-



ne imposto ai personaggi, dà il punto d'avvio all'interpretazione di una vicenda non di rado paradossale e conserva intatta l'intenzione di farci sentire l'assurdità che corre sotto i diluvi di parole sprecate o l'imbarazzo di situazioni che rispecchiano un ordine sociale in dissonante contrasto tra serio e assurdo, nonché i terrificanti silenzi ed il vuoto delle convenzioni».

Silenzi, insensatezza delle convenzioni sociali, l'assurdità di chi le segue, compongono infatti

il substrato in cui si radica la pièce, che narra la vicenda di Leone Gala e Silia. Sono ufficialmente una coppia, marito e moglie, ma ormai da tre anni non vivono come tali. Abitano in case separate, non si amano, anzi, lei ha un amante, Guido Venanzi, ed il marito ne è al corrente... Per rispettare le "forme" però, i due hanno fatto la scelta folle di frequentarsi, almeno per mezz'ora al giorno: così Leone Gala va quotidianamente a far visita a Silia, una

a vicenda a tratti paradossale

# la sua parte

ello è in programma dal 7 al 10 gennaio



pura questione di facciata, senza altre ragioni, senza sentimenti... Leone s'illude che pagando questo prezzo alla "società" potrà vivere tranquillo, imperniando la propria esistenza sull'interesse per la filosofia e per la cucina, attività che lo appassiona molto. Per la gelosia, l'amore, per le altre emozioni sincere non vuole più trovare posto: è il raziocinio maniacale, invece, a governare le sue giornate. Silia non è altrettanto controllata: non riesce più a sopportare

la continua irrisione del marito che durante le visite, rigorosamente la osserva e la critica. Intende liberarsi di tale supplizio, facendolo uccidere.

L'occasione le viene offerta su un piatto d'argento, quando alcuni ubriachi che cercano una prostituta d'alto bordo alloggiata nello stesso palazzo di Silia, sbagliando, importunano lei. L'onta va lavata, sono proprio le "convenzioni sociali" a richiederlo: Silia ottiene che ci sia un duello. Per lei, naturalmente, dovrebbe battersi il marito, che – inetto nel combattimento – la lascerebbe finalmente sola e libera.

Ma Leone, grazie alla sua freddezza e alla capacità retorica, si mette in salvo: convincendo tutti che è Venanzi, l'amante, a fare da anni ormai "la parte" del marito di Silia e come tale, risponderà di persona dell'offesa arrecata alla sua donna.

Sul palcoscenico, attornati da un'affiatata compagnia, ritorneranno due attori amati dalla platea dello Stabile regionale: Geppy Gleijeses darà voce ai concettuosi ragionamenti di Leone e al suo sorprendente colpo di teatro finale, Marianella Bargilli – attrice eclettica, che avevamo applaudito la scorsa primavera nel "calcistico" *Alé Calais* – saprà donare spessore e calore al personaggio di Silia.

di **Ilaria Lucari**

## Il gioco delle parti

abbonamento prosa

**Politeama Rossetti**

dal 7/01 al 10/01/2010

**Turno A** Giovedì 7/1 h. 20.30

**Turno E** Venerdì 8/1 h. 16.00

**Turno B** Sabato 9/1 h. 20.30

gli abbonati degli altri turni possono assistere allo spettacolo acquistando un biglietto al prezzo di 10 euro durata **2h e 20'** con intervallo

di.....**Luigi Pirandello**  
drammaturgia di.....**Egisto Marcucci**  
regia di.....**Elisabetta Courir**  
scene di.....**Graziano Gregori**  
costumi di.....**Carla Teti**  
musiche di.....**Matteo D'Amico,**  
**Guido Ruggeri**  
produzione...**Teatro Stabile di Calabria**  
personaggi.....interpreti  
Leone Gala.....**Geppy Gleijeses**  
Silia.....**Marianella Bargilli**  
Guido Venanzi.....**Leandro Amato**  
il dottor Spiga.....**Antonio Ferrante**  
Filippo detto Socrate.....**Franco Ravera**  
Barelli.....**Massimo Cimaglia**  
il marchese  
Miglioriti.....**Ferruccio Ferrante**  
Il signore ubriaco.....**Massimo Cimaglia**  
Il signore ubriaco.....**Francesco Pupa**  
Il signore ubriaco.....**Francesco Sgrò**  
Clara.....**Giorgia Morese**



**Quest'anno a Natale** fai un regalo spettacolare!  
per te subito in omaggio uno sconto del 50% per uno spettacolo del cartellone prosa

Ecco alcune idee regalo....



a Natale regala le stelle!

Abbonamento "Stelle di Natale" € 258  
(24 stelle utilizzabili da massimo 4 persone)

Abbonamento "stelle di Natale UNO" € 108  
(12 stelle utilizzabili da una sola persona)



un regalo di Natale  
per tutta la famiglia!

2 biglietti interi e 1 ridotto per  
"Pippi Calzelunghe" a partire da € 53



a Natale  
regala Hello Kitty!

1 pacchetto "famiglia" (3 biglietti)  
per "Hello Kitty" a partire da € 66



per un Natale  
a ritmo di Rock!

2 biglietti per il musical  
"We Will Rock You" a partire da € 78



il Natale  
degli innamorati!

2 biglietti per il musical  
"West Side Story" a partire da € 78



a Natale... aggiungi  
un posto a tavola!

2 biglietti per "Aggiungi un posto a tavola"  
a partire da € 50

Le soluzioni proposte costituiscono delle idee regalo sulla base degli spettacoli attualmente in prevendita. L'offerta è valida per tutti gli spettacoli in prevendita compresi nel cartellone del Teatro e per i quali sono utilizzabili gli abbonamenti stelle. I prezzi dei biglietti si riferiscono al prezzo intero di seconda galleria. Tutti i biglietti acquistati nell'ambito di questa offerta potranno ottenere gratuitamente una variazione di data (non di spettacolo) entro il 5 gennaio 2010.

# ilRossetti*news*

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Alla Sala Bartoli in scena fino al 10 gennaio l'amatissimo classico "Varietà"

## Ritornano "I Piccoli di Podrecca"

Il tradizionale appuntamento natalizio con le marionette inizia il 21 dicembre

Dal 21 dicembre al 10 gennaio 2010 ritornano alla Sala Bartoli i graziosi e divertenti **Piccoli di Podrecca**, antiche marionette a filo, con il loro **Varietà**. Lo spettacolo è un succedersi di numeri musicali spassosi, che la Compagnia dei Piccoli di Podrecca costruì nel corso delle sue lunghe tournée internazionali. Come un "diario di viaggio" le diverse scene raccontano la storia della compagnia, le impressioni suscitate dai nuovi Paesi conosciuti, fanno il verso con acutezza, e giocosità ai fermenti culturali, alle mode, ai miti del Novecento.

Ritroveremo dunque in scena i numeri classici del repertorio, a partire da Bill Boll Bull per proseguire con le spiritose performances dei Negri, degli Struzzi e delle simpaticissime Scimmiette. Gli animatori saranno poi impegnati a dare vita alle brevi scene dell'Inferno e degli Atleti: prologo della Rumba Cubana, un altro numero complesso e musicalissimo.

Più in tema con il clima mitteleuropeo della nostra regione, la scena dell'Orchestra viennese, che propone al pubblico un poetico repertorio di valzer. Ancora la musica è protagonista dei numeri dell'Orchestra Jazz, de La Banda D'Affori e delle quattro star della Compagnia dei Piccoli: il Violinista, l'incantevole Ballerina e l'impareggiabile pianista Piccolowsky che accompagna lo stonatissimo soprano Sinfiorosa Strangoloni.



## *Le fiamme e la ragione* recupera il 22 febbraio

Lo spettacolo rinviato per l'indisposizione di Augias

Il Teatro Stabile informa che lo spettacolo **Le fiamme e la ragione** di e con Corrado Augias sospeso per un problema di salute del protagonista andrà in scena lunedì 22 febbraio alle ore 20.30: resteranno validi i biglietti già emessi per la data annullata.

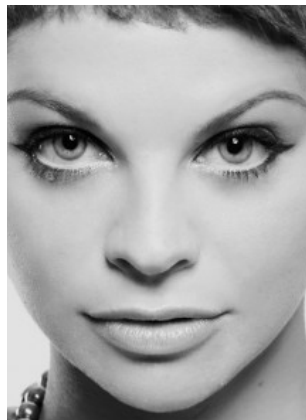
Gli altri possono richiedere il rimborso del prezzo del biglietto o il riaccredito delle stelle presso la biglietteria dove hanno acquistato il biglietto entro il 20 dicembre 2009.



Al Politeama Rossetti a marzo anche il concerto di Alessandra Amoroso

# Nuovi appuntamenti in cartellone

In arrivo la comicità di Cochi e Renato e la musica di Ludovico Einaudi



Ai titoli già annunciati a inizio stagione, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia aggiunge un notevole numero di ulteriori eventi, tutti presentati al Politeama Rossetti "fuori abbonamento". I biglietti sono già disponibili presso tutti i consueti punti vendita dello Stabile regionale. Come sempre accade, i titoli "fuori abbonamento" che si affiancano alla già ricca proposta di prosa dello Stabile regionale, ineriscono soprattutto all'ambito della danza, dei concerti musicali, della comicità.

Ecco dunque che l'elenco dei nuovi titoli si apre proprio con uno spettacolo che guarda al balletto, anche folklorico, e al circo della grande tradizione russa: si tratta infatti di **Russia Eterna**, in scena il 2 gennaio prossimo, organizzato da

Agimus-Padova, con il Teatro Nazionale Russo, fondato e diretto da Evghenij Maximov. **Russia Eterna** ripercorre la storia della Russia raccontandola con spessore culturale e artistico e grande senso della spettacolarità: acrobazie, numeri circensi, coreografie, colori e sontuosi costumi.

Il 13 gennaio ritornerà al Politeama Rossetti l'ironia e l'irresistibile comicità di **Cochi e Renato** che arrivano allo Stabile regionale con lo show intitolato **Una coppia infedele**.

Il 23 febbraio un altro grande ritorno, il bravissimo compositore e pianista **Ludovico Einaudi** incanterà la platea con un concerto sognante e delicatissimo, raffinato e trascinate tutto costruito sulle sue eccellenti partiture. Stavolta il pianista non sarà

solo in scena, ma sarà accompagnato da un sestetto d'archi.

Martedì 9 marzo, l'appuntamento invece sarà con la musica leggera: applaudiremo infatti il concerto di **Alessandra Amoroso**, rivelazione e vincitrice della scorsa edizione del programma di Maria De Filippi Amici. Alessandra Amoroso, si è confermata come la novità più sorprendente e solida del panorama musicale italiano, con 200.000 copie vendute e il doppio platino conquistato, si è confrontata ai primi posti della classifica con grandi star italiane e internazionali.

Il 2 e 3 aprile invece sul palcoscenico del Politeama Rossetti sarà protagonista la deliziosa gattina di **Hello Kitty** in uno spettacolo luccicante e ricco di musica e fantasia.

# IL PICCOLO

Da oltre un secolo il glomale della tua città  
cronaca, notizie, sport, approfondimenti

[www.ilpiccolo.it](http://www.ilpiccolo.it)

# I Queen May e Taylor per *We Will Rock You*

Trionfale prima italiana all'Allianz Teatro di Milano



Trionfale prima nazionale il 4 dicembre scorso all'Allianz Teatro di Milano per l'edizione italiana del musical **We Will Rock You**. Ad applaudire il giovane cast c'erano in platea molti vip, ma soprattutto i Queen Brian May e Roger Taylor, che hanno curato la supervisione musicale di questa edizione, che arriverà al Politeama Rossetti di Trieste dal 27 al 31 gennaio 2010.

E come spesso succede in occasione delle prime, Brian May è salito sul palcoscenico per regalare al pubblico il suo inconfondibile assolo di chitarra in "Bohemian Rhapsody", la canzone che conclude lo spettacolo.

La prevendita dei biglietti per le sette recite in programma al Rossetti è già in corso e i biglietti sono disponibili per tutte le giornate.

news flash

La "Misa Tango" con Luis Bacalov al Politeama Rossetti mercoledì 30 dicembre



Appuntamento da non perdere per gli appassionati di musica mercoledì 30 dicembre al Politeama Rossetti. Il Coro del Friuli Venezia Giulia e l'Orchestra Mitteleuropea saranno diretti dal Premio Oscar **Luis Bacalov** per un concerto nel quale il celebre compositore presenterà le sue opere "Estaba la Madre" e "Misa Tango". **Estaba la Madre** è un'opera che ricorda le vittime del regime militare che prese il potere in Argentina nel marzo del 1976. La **Misa Tango**, è una messa elaborata per grande orchestra e grande coro. Resa celebra dal vendutissimo disco con Plácido Domingo solista e l'Accademia di Santa Cecilia di Roma, è un'opera che si snoda attraverso i ritmi del tango, milonga e ritmi complessi.

**trieste teatro**

Periodico del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia  
redazione Viale XX Settembre, 45  
34126 Trieste  
tel. 040-359351 | fax 040-359355  
www.ilrossetti.it info@ilrossetti.it

Anno XVIII - numero 186  
9 dicembre 2009

Aut.Tribunale di Trieste n° 846  
del 30.7.1992

stampa **Stella Arti Grafiche, Trieste**  
direttore responsabile  
**Stefano Curti**  
redazione **Ilaria Lucari, Ivis Lasagna**

## Al via la prevendita per "West Side Story"

L'evento dell'anno debutterà il 15 aprile 2010

Inizierà martedì 15 dicembre per i titolari degli abbonamenti stelle e giovedì 17 dicembre per tutti gli altri la prevendita dei biglietti per l'evento più atteso della stagione 2009-10, il musical **West Side Story**, che sarà in scena in esclusiva nazionale al Politeama Rossetti nell'edizione originale americana dal 15 al 25 aprile 2010. Sono già molto numerose le richieste provenienti da gruppi organizzati che arriveranno a Trieste da tutta l'Italia.





# la cultura,

quasi un processo di “geminazione”

Leggere un libro. Visitare una mostra. Ascoltare un concerto. Raramente si pensa che si tratta di autentici “privilegi”: oggi condivisi da molti, ma ancora (anche se può apparire strano) preclusi ai più.

La cultura, per progredire, richiede continue “chiavi di accesso”. Dalle più elementari (come il saper leggere) ad altre più sofisticate, che la cultura stessa, quasi per “geminazione”, crea di continuo.

Chiavi che ci consentono di scrutare orizzonti sempre più affascinanti e impegnativi (percepire l'enigma di una statua greca, di un quadro astratto o di un brano musicale, al di là della mera contemplazione).

Chiavi che durano per sempre. Che affinano gusto e capacità di giudizio. Che non possiamo smarrire e che nessuno ci potrà mai rubare. Che potremo condividere e scambiare con altri.

La cultura, innegabile segno di benessere sociale. Ma anche matrice di autentica felicità individuale.

*Ci sono infiniti buoni motivi per incoraggiare e sostenere la cultura in tutte le sue migliori espressioni. La Fondazione lo crede da sempre.*

**Fondazione**  
FONDAZIONE CRTRIESTE

il colore del benessere sociale